

Col presente comunicato il Partito Comunista dei Lavoratori esprime piena solidarietà ai compagni Cobas per l'aggressione subita sabato pomeriggio nel corso della manifestazione "antimafia" da parte di agenti della Digos. Si tratta a nostro avviso di un episodio di estrema gravità, che ben rappresenta lo stato di degrado morale, culturale e politico attualmente diffuso nel nostro Paese, e l'atmosfera pesante che da alcuni mesi si respira nella nostra città. Alla signora Maria Falcone, che chiede ai Cobas l'utilizzo di forme di protesta "civili" in rispetto a Giovanni Falcone, vorremmo chiedere quale protesta lei ritenga più civile dell'espore uno striscione. Uno striscione che peraltro, secondo il nostro punto di vista e al contrario di quanto sostenuto dal procuratore nazionale antimafia Piero Grasso, era quantomai coerente e opportuno in quel contesto, dal momento che esprimeva un profondo messaggio antimafia sottolineando le responsabilità di classi dirigenti dissenate che da anni indeboliscono l'istruzione pubblica a beneficio di quella privata, favorendo così gli interessi della criminalità organizzata che proprio sull'ignoranza e sull'assenza delle istituzioni ha sempre costruito la sua manovalanza e i suoi consensi. E ad ogni modo, indipendentemente dalla condivisione o meno del contenuto di quello striscione, si trattava di libera espressione di pensiero che come tale doveva essere rispettata. E' chiaro che davanti ai fotografi e alle telecamere delle emittenti televisive, uno striscione di protesta rischiava di compromettere la bella sceneggiata per famigliole e di turbare la passerella mediatica dei soliti parolai. Pertanto, ritenendo noi gravemente sbagliato far scivolare nel dimenticatoio questo episodio di repressione di stampo fascista, siamo pronti a sostenere i Cobas in una campagna di informazione della popolazione finalizzata a smascherare gli specialisti dell'antimafia formale, in contrasto alla pseudoinformazione di regime che si è limitata a parlare di "striscione fatto rimuovere", o nel migliore dei casi a raccontare con vaghezza i fatti senza porsi le domande fondamentali che questi implicitamente richiamano: 1) chi ha dato il "suggerimento" di rimuovere lo striscione? 2) ci si è posti il problema della legittimità di una simile azione? Del fatto che è stato leso il principio, costituzionalmente garantito, della libertà di espressione? Sono queste le domande che tutti i cittadini onesti e tutte le organizzazioni di cittadini realmente antagoniste al sistema clientelarmafioso dovrebbero porre ai rappresentanti istituzionali pretendendone le risposte. Proponiamo inoltre a livello cittadino un coordinamento rappresentativo di tutte le forze antagoniste, siano esse partiti politici, organizzazioni sindacali, laboratori sociali, movimenti, in modo tale da creare un fronte unico di resistenza e di azione continuativa, perché soltanto unendo le forze e le ragioni sociali delle varie opposizioni, sia pure nel rispetto delle singole identità, sarà possibile portare avanti quotidianamente le dure e necessarie battaglie che i tempi attuali ci prospettano.

Il Partito Comunista dei Lavoratori è ancora un piccolo partito, e solo da poco tempo ha iniziato la propria attività nella città di Palermo. Tuttavia, è pronto a mettere in campo tutte le proprie risorse per sostenere i Cobas in questa come in ogni altra iniziativa portata avanti in difesa della cultura, della legalità, dei diritti sociali di tutti i cittadini.



PCL Sezione di Palermo – Via del serraglio vecchio, 28  
(ricevimento al pubblico in sede il giovedì dalle 18 alle 20)  
Tel. 091-222738      3454649307  
pcl.palermo@email.it